Anno XI. — Sabbato 17 Giugno 1876 — N. 144

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Ministero delle Finanze

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Intendenza di Finanza in Udine.

AVVISO D'ASTA

per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'Incanto tenutosi addì 22 maggio 1876 l'appalto della rivendita in S. Daniele venne deliberato al prezzo di L. 851 e che su questo prezzo fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale elevò il sovrindicato prezzo alla somma di lire 910.

Su tale nuovo prezzo di lire 910 si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso Ufficio, alle ore 12 del 7 luglio 1876, con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Udine, 10 giugno 1876.

L'Intendente
F. Tajni.

(Nostra corrispondenza)

IL IX CONGRESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI

Lettera II.

Pistoia, 11 giugno 1876.

Ieri sera alle ore otto, come vi avea detto, a Firenze vi fu convegno degli alpinisti nella sala destinata all'Esposizione. Vi saranno intervenute un duecento persone, fra le quali alcune gentili signore. Si completarono le presentazioni del mattino, indi il cav. Budden lesse cortesi parole agl'intervenuti, ringraziandoli e dando loro alcune spiegazioni sul programma delle feste.

Indi ebbe luogo un rinfresco di conserve, gelati, confetture e paste, offerto dai Soci di Firenze agli alpinisti, e la conversazione si protrasse a lungo, poichè molti aveano modo di rinnovare le antiche, altri di stringere nuove relazioni, tutti di scambiarsi un mondo di idee e di notizie sulla istituzione, a cui appartenevano.

La mattina di poi, alle 5 ore, la stazione di Firenze brulicava di giovanotti vestiti in mille foggie, e taluna anche bizzarra, e vi facevano bella mostra di sè le picozzè e gli *alpenstocks* e gli zaini di vario modello portati dagli alpinisti. Accanto al vestito, frusto in trenta ghiacciai, del Corona, appariva il taglio elegante e il colore delicato del giubboncino da montagna, eletto lavoro di sarto cittadino, e che non solo non solo non avea fatto le prime prove; ma che probabilmente non dovea farle questa volta. Già mi capite. Anche sotto questo punto di vista, colero che mostrano più, fanno poi meno; e più tardi vedremo taluno di questi eroi delle alpi, lasciare la compagnia e procurare di raggiungere le mete fissate in carrozza o alla peggio a bisdosso di docile somiero.

Salito il treno, che dovea menarci a Pistoia, vi giungevamo alle 7 ore all'incirca. La stazione era gremita di gente, ad onta della pioggia, che minuta minuta cadeva senza tregua. Mosse quindi incontro a riceverci il Sindaco cav. avv. Bozzi, compita ed egregia persona, unitamente alla Presidenza della Società di Ginnastica (un centoventi circa), che in uniforme di tela, ci facevano schiera, e gentilissima fu l'idea del segretario generale del Club avvocato Isaia, di consegnare proprio a loro la bandiera degli alpinisti. Dietro ad essa mossero poi Budden e il Sindaco e noi li seguimmo frammezzo una fitta di popolo plaudente, fino al Municipio

Sulla barriera, per cui si entrava nella graziosa cittadina, notavasi la iscrizione seguente:

GLI ALPINISTI
ITALIANI ED ESTERI
CONVENUTI A FRATERNO CONGRESSO
LA SUBAPPENNINA PISTOJA
ACCOGLIE
CON AMICIZIA — CON PLAUSO
11 GIUGNO 1876.

Indi davanti al Palazzo municipale, bel lavoro gotico del 1300, con archi acuti e loggiati, notavasi quest'altra lapida:

ONORE A VOI
O FORTI ED IMPAVIDI
CHE A DURARE LE QUOTIDIANE FATICHE
DELLA VITA CIVILE
NEL SOLENNE SPETTACOLO
DI UNA SUBLIME NATURA
RITEMPRATE IL VIGORE
DELLE MEMBRA E DELL'ANIMO.

Depositati gli zaini e gli altri *impedimenta* nel Municipio medesimo, ricevuti gl'indirizzi pei singoli alloggi, un bel numero di carrozze, quivi a bella posta radunate, trassero la compagnia alla villa di Scornio, già dei Puccini di Pistoia, ora spettante a diversi proprietari, dacchè Niccolò Puccini voleva fosse venduta a beneficio dell'orfanotrofio cittadino. Questa villa, oltre che pel grandioso parco, è celebre altresì perchè si vuole che quivi abbia avuto luogo la lotta decisiva, in cui periva Catilina e la sua fortuna, affranta sotto le armi di Metello Celere e di Petreio, *in agrum Pistoriensem*, anzi vi mostrano colà una torre, eretta dal citato Nicolò a memoria del fatto e da lui denominata di Catilina. Altri però, e forse con miglior consiglio, riportano il fatto, come avvenuto presso S. Marcello.

In questo bel luogo, poco lungi e si può dire in vista del colle, dove un tempo sorgeva il castello dei Vergiolesi, culla della bella Selvaggia di messer Cino, si raccolsero gli alpinisti a frugal colazione, impartita loro alla buona sotto il padiglione della villa. La fama dice ch'essi facessero onore alla refezione. Indi chiamati dal fotografo Besso, si aggrupparono sopra una scala di legno, appositamente preparata, onde subire quell'operazione di solito così noiosa, stavolta così allegra, del farsi ritrarre. Immaginatevi che gruppo, centotrenta persone.

Fatta anche questa e ritornati a Pistoia, furono in libertà fino al mezzogiorno, ora in cui doveva aver principio il Congresso.

Di questo vi parlerò nella lettera ventura.

Dovrei anche darvi due notizie, su Pistoia, rubando così il mestiere alle guide; ma me ne guardo. Solo vi dirò ch'essa è città di circa 13,000 abitanti, cortesi e gentili e bei parlatori; che fu patria di messer Cino de' Sinibuldi da Pistoia, il cui corpo riposa in Duomo, di Francesco Bracciolini, l'autore dello *Scherno degli Dei*, e di Nicolò Fortegnerri, l'autore del *Ricciardetto*; e oggidì del G. Tigri autore di vari lavori illustrativi del Pistoiese e raccoglitore dei suoi canti popolari.

Di monumenti nominerò il Duomo, di cui una parte risale ai tempi della contessa Matelda (quella di Gregorio VII) e parte si deve a Nicolò Pisano (1240); il Battistero, attribuito forse ad Andrea Pisano; S. Maria dell'Umiltà del Bramante e l'ospedale. Nè vi tacerò che in Duomo ed altrove trovansi lavori di Luca della Robbia e di altri illustri; e faccio punto.

DECENTRAMENTO

La Commissione pel decentramento amministrativo ha quasi compiuto il suo lavoro; essa deliberò che i Comuni da 4000 abitanti in su scelgano il loro sindaco. Da calcoli fatti risulta che i Comuni che sarebbero così emancipati ascenderebbero a circa 1500; resterebbero 6800 Comuni circa (di popolazione inferiore a 4000 abitanti) il cui sindaco sarebbe eletto dal Ministero; però esso dovrebbe essere scelto nel seno della Giunta.

ITALIA

Roma. Togliamo con molta riserva dalla *N. Torino* che il nostro ministero della marina, oltre alla formazione delle due squadre, una comandata dal contr'ammiraglio Martini e l'altra dal vice ammiraglio Di Brochetti, ha ordinato l'allestimento di tutti i legni disponibili.

— Telegrafano da Roma al *Caffaro*: Dicesi che per l'ambasciata di Parigi il ministero penda incerto tra il marchese di Villamarina ed il generale Cialdini. Le probabilità sono pel primo.

— L'*Eco del Parlamento* scrive: Alcune deputati della sinistra si propongono di fare un ultimo tentativo, per indurre l'on. Depretis a presentare la riforma elettorale. Si crede che l'onorevole Depretis risponderà mostrando loro l'impossibilità di discuterla.

ESTERO

Germania. Le autorità prussiane proibirono le processioni, i banchetti e le illuminazioni che i clericali si apprestavano a fare per festeggiare l'anniversario dell'assunzione di Pio IX al soglio pontificio.

Turchia. Ecco la lettera dell'ex-Sultano Abdul-Aziz al Sultano Murad V:

Primieramente io confido in Dio; poscia in Vostra Maestà. Vi auguro cordialmente tutte le felicità per il vostro avvenimento al trono, e vi partecipo il mio sincero dispiacere per non essere riuscito a fare il bene della nazione, malgrado tutti i miei sforzi. Faccio voti finchè riusciate voi. Spero che non iscorderate che ho fatto molto per la grandezza dello Stato. « Vi prego di riflettere che quelli che ho amati ed ai quali conferii onori, mi hanno posto nella condizione in cui mi trovo. » L'umanità e la generosità raccomandano di soccorrere quelli che soffrono; gli è per ciò che vi prego di permettermi di lasciare la residenza ove mi trovo. Lascio il potere e la sovranità alla famiglia di Abdul-Medjid. *Abdul-Aziz.*

— A titolo di curiosità riproduciamo dal giornale turco *Stamboul* il testo del dispaccio che lo Shah di Persia fece pervenire al Sultano Murad V per congratularsi del suo avvenimento al trono. « Io mi congratulo direttamente e con con cordialita pel vosto avvenimento al trono, che ho appreso con vivissimo piacere. Prego Dio vi conservi per la prosperità e la gloria dell'Islamismo, di cui Voi e Io siamo responsabili avanti Iddio ».

— Scrivono da Widdin alla *Neue Freie Presse* essere colà giunta dal *sangiacato* di Tirnova la seguente notizia:

« Nel villaggio di Slomen venne sorpreso un emissario serbo nell'atto che stava affiggendo proclami rivoluzionari. Sei *zaptiez* (gendarmi) lo arrestarono, ma ben presto la popolazione del villaggio brandite le armi lo ritolse ai gendarmi turchi, ferendone due e cacciando in

APPENDICE

L'IGIENE PREISTORICA, E L'IGIENE STORICA

In più regioni europee, sotto strati terrestri quadernari, sepolti nelle caverne a grandi profondità, trovaronsi residui di scheletro umano a fianco di scheletri di rinoceronti, d'elefanti, di orsi spelei. Ad attestare vie più che, i primi uomini convivevano nelle grotte colle fiere, si discopersero in queste strumenti di rozza pietra, cioè freccie, punte di lance, lame, coltellini, raschiatoj punteruoli, trinchetti, fatti ed usabili dalla sola mano umana. Ed a portar al massimo la certezza che l'uomo visse là in quelle brutte condizioni si rinvennero sul terreno, a poca distanza dall'abitato, ceneri, carboni, noccioli, gusci, ossa ferine, corna, denti, vale a dire *residui di cucina*. Ora, da così fatte reliquie, si può egli arguire che, quelli uomini s'inspirassero praticamente dietro principj chiamati più tardi d'igiene?

Molti d'essi strumenti tendevano certo ad alleviar salutarmente le fatiche; i boschi furono posposti alle spelonche quale dimora, perchè queste riparano più dalle intemperie; il cuocer poi le carni è igiene bella e buona. Che se gli stessi animali scelgonsi i cibi, e riparansi dalle inclemenze, però nessun bruto fabbricossi strumenti di soccorso, nessun si cuoce i cibi. Pella qual cosa l'uomo, tuttochè preistorico, operava con principj igienico-razionali. Ma ancora non basta. Ritener che freccie e lancie mirassero solo alle vettovaglie, sarebbe un giudicar all'ingrosso, miravano più ancora ad uccider fiere il più possibile, e ciò a salvezza personale. Cosicchè l'igiene preistorica, sino dai suoi primordi mostrasi *dupplice*, ora ripara da cause morbose *innanimate*, e qui è rappresentata da cibi, da caverne, dal fuoco; ed ora ripara da cause morbose *vive* coll'ucciderle, e qui è rappresentata dalla gran copia rinvenuta d'istrumenti micidiali. Proseguiamo negli esami.

Dagli antri passa l'uomo a costruirsi capanne su palizzate in mezzo ai laghi, e perchè? A maggior sua difesa contro le cause innanimate no, poichè le acque poteano piuttosto aggiungervi il pericolo d'annegamento, bensì a sua difesa maggiore contro le *vivo-cause*, per cui questa specie d'igiene gli stava a cuore sopratutto. Nelle abitazioni lacustri trovaronsi ami, reti, tessuti, grani, frusti di pane, ed ossa del cane domestico, più a qualche distanza dalle stazioni, Sepolcreti, ed anche *Dolmen*, cioè tumuli scavati entro alle roccie. Qui gli avanzamenti igienici sono misti. I tessuti iniziano le vestimenta artificiali da aggiungersi alle pelli; gli ami, le reti, il pane ed i grani, mostran allargata e migliorata la dietetica; il cane di guardia indica un'alleato contro le belve; i sepolcri saran anche stati suggeriti da riflessi morali, ma escludervi è impossibile l'influenza di mortalità susseguenti a cadaveri insepolti, anzi il metodo d'incenerar i morti fu per certo consigliato da sentimenti intuiti e da esperienze che più tardi diventarono dottrine igieniche sui miasmi.

Studiando l'uomo preistorico sotto l'aspetto dell'igiene pare vederlo cogitabondo sul fatto *Morte*, e che avanti ai suoi cimiteri procura penetrare le cause, indi darsi ad esperirne tutti i ripari che gli paiono ragionevoli. Direbbesi aversi diviso le morti in *innevitabili*, ed in *evitabili*, e su quest'ultime aversi ei fatto delle *massime direttive*, le quali una Eco lontanissima ci tramanda tuttora sotto i nomi di Esculapio, d'Igea, di Prometeo, di Ercole. Esculapio è il rappresentante più famigerato di quelli che eransi dati a registrar nozioni su cure riuscite; Igea è la rappresentante più famosa tra le donne che avean rilevato ed insegnato la salubrità susseguente al tener tutto in casa ben netto, asciutto, ventilato, soleggiato; Prometeo è il campione di quelli che inventarono presidj contro i danni per cause fisiche; finalmente Ercole è l'eroe trionfator delle vivocause. Attraverso alle fitte caligini dell'epoca preistorica, a chi fissamente vi guardi lungo le fila della paleontologia, traluceranno da sè questi grandi igienici concetti, i di cui fatti fondamentali levaronsi dal cimitero, allo scopo luminoso di contender colla morte palmo a palmo, per cui crearonsi quattro modi salutari di difesa, da contrapporsi ai quattro modi offensivi con cui la morte assale.

Sopravenne l'uomo storico a rovinar i frutti delle meditazioni, dell'osservazione, e della esperienza precorsa. Questi calò un sipario sul passato, ed al di quà del telone alzò altari su cui Esculapio, Igea, Prometeo ed Ercole veneraronsi siccome Dei. La rovina fu nello stravolgimento portato alle idee, imperciocchè precetti salutari inviati *dal cielo*, domandano obbedienza, escludono ogni esame ogni progresso, e precetti salutari dedotti *in terra* lasciano spalancata la porta a future analisi ed illustrazioni. Fatto è che, pella legge innesorabile: « Susseguir alle medesime cause, medesimi effetti » *le Mortalità* furono dall'uomo storico, colla sua mania pelle deificazioni, *poste in bilico*, da *alzarsi* od *abbassarsi*, secondo le credenze sulle origini dei salutari precetti. Le prove sono palmari. Ippocrate in Grecia immita il *vero* Esculapio, così getta le basi di quella scienza medica che, di secolo in secolo strappa ognor più individui alle morti evitabili, mentre dove s'incensa all'Esculapio *spurio* allarganse le tombe. Le donne, eredi per via d'esempi della *vera* Igea, rendon le case salubri colla polizia, e salvan i suoi da tante morti causate dalle sporcizie, mentre quelle che parte, o tutto l'abitato ne lo consacrano all'Igea *spuria* (cosa comune negli abituri rurali) assistono con frequenza ai funerali. Gl'Industriosi che, seguendo l'orme del *vero* Prometeo, donano alla società parasoli, paraventi, parafuochi, parafulmini, ed i tanti paracause innanimate, la fanno in barba a tante morti, mentre i credenti alla favola che condannò lo *spurio* Prometeo a castighi pelle sue invenzioni, aprono ai confratelli le fosse. Perfino gl'Industri che, in fisiche difese, sagrificano l'igienico a voli estetici e di capriccio, fan che i poveri illusi periscano, però (dolce a dirsi) esteticamente ed alla moda. Chi apprese dal *vero* Ercole venir minacciata la vita anche da cause vive, ed anzi qui multiplamente, perchè queste prolificano, e dove oggi contasene *una*, domani saran *dieci*, dopodomani *cento*, poi *mille*, *milioni*, *miliardi*, questi coll'ucciderne le vivocause salva tante vite in ordine multiplo; coloro invece che, colle mani alla cintola attendon il domani, il dopodomani, beatificandosi nella credenza che, le vivocause, al cospetto dell'Ercole *spurio* restin petrificate, apron grasse associazioni pel Campo Santo.

Se non che l'uomo preistorico operava, l'uomo storico usa della ragione per questionare; fin dove si tratta o della sua Vita, o della sua Morte, ei sovente non opera, questiona. Sentiamo due storici alle prese tra loro sul più interessante fra tutti gli argomenti. *Alfa*. La categoria delle Vivocause si deve radiarla, le comunità umane non han più bisogno di Ercoli.... *Omega*. Appiano; pelle grosse siccome lupi, orsi, jene, ciò è vero, ma pelle *minime*, per quelle le quali, altre *nidificano*, altre *s'imboschiscono* nelle trame organiche, gli Ercoli contro queste hanno ancor da comparire, e non è che la Statistica mortuaria, e qualche Voce isolata, che chiamino all'allarme. — *A*. Ma che allarmi d'E-

fuga gli altri. La sera stessa 150 *nizams* marciarono da Tirnova alla volta del villaggio, ma gli abitanti in armi e congiunti alla popolazione del pari armata d'un altro villaggio vicino stavano all'erta, aspettando gli assalitori. L'emissario aveva assunto il comando dell'improvvisata legione. Venne respinta l'intimazione di arrendersi, ed allora s'impegnò un combattimento nel quale il distaccamento turco fu disfatto.

— Un dispaccio da Belgrado al *Ruski Mir* racconta che in un villaggio bulgaro furono scannati dai *baschi-bozuks* 150 fanciulli che si trovavano radunati nella scuola.

Svizzera. Un telegramma da Berna dice che le continue pioggie di questi ultimi giorni cagionarono grandi guasti sulle ferrovie della Svizzera orientale. A Frauenfeld un ponte fu trascinato dalla furia delle acque. Parecchi villaggi sono inondati. Crollò una casa a Frauenfeld, e quattro persone perirono annegate.

Russia La *Kolnische Zeitung* dedica un lungo articolo allo « svolgimento interno della Russia, » nel quale esordisce col dire che oggi, che tutti gli sguardi del pubblico di Europa sono volti alla politica estera della Russia, è necessario ed utile conoscere anche le interne condizioni di quello Stato.

Fa una dettagliata analisi dei progressi fatti negli ultimi anni in Russia nel campo dell'istruzione pubblica, dell'economia, del commercio e del riordinamento dell'esercito, trovandoli degni di tutta lode e menzione. Il foglio renano conclude da ultimo:

« In tal guisa dal 1870 a questa parte l'iniziato riordinamento dell'esercito russo va compiendosi di anno in anno, e forse in breve sarà dato vedere un nuovo esercito totalmente trasformato dell'antico su diverse basi. Probabilmente, com'è da sperarlo, per ora è risparmiata una guerra alla Russia, e così sotto l'egida della pace potrà effettuare ognora con nuovi progressi il suo interno svolgimento. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Aste deserte per lavori stradali. Il Ministero dei lavori pubblici avendo osservato come di frequente vadano deserte le aste per lavori di strade comunali, ha diretto ai Prefetti ed agli ingegneri-capi del Genio civile una circolare, con cui modifica alcune disposizioni contenute nel modulo di capitolato unito alle istruzioni del 22 febbraio 1872. Di codeste modificazioni diamo l'avviso agli appaltatori, affinchè si prendano la cura di leggerle nel *Bollettino prefettizio*.

Ai Sindaci raccomandasi con circolare prefettizia d'invigilare sopra gli abusi per vendita di medicinali, la qual vendita non può essere fatta se non da farmacisti, e sull'esercizio abusivo della *ostetricia* e della *veterinaria*. Perchè le levatrici abusive possano mettersi in regola sono accordate facilitazioni. Riguardo ai veterinarii abusivi, la Prefettura raccomanda ai Sindaci di non dare loro mai verun incarico, valendosi nei casi di bisogno soltanto dell'opera e dei consigli dei veterinari regolarmente abilitati.

Statistica degli esercenti professioni sanitarie. I Consigli sanitari provinciale e distrettuali avevano deliberato la pubblicazione pel 1876 di un quadro contenente tutti i nomi e titoli degli esercenti professioni sanitarie in Friuli. Or il quadro venne compilato e reso pubblico mediante il *Bollettino della Prefettrra*, e ne è ordinata l'affissione in ognuna delle farmacie della Provincia.

All'Elettore del Ledra un altro Elettore vorrebbe dire una parolina in proposito.

Ammetto che gli *elettori* debbono eleggere a consiglieri coloro che vogliono migliorare economicamente le condizioni agricole, industriali e commerciali di Udine ed il suo territorio. Questo deve essere il programma. Ma per eleggere secondo esso bisogna intendersi tra Elettori che vogliono la stessa cosa e sapere anche chi la vuole.

E per tutto questo bisognerebbe radunarsi, non in società chiuse, od in consorterie politiche, ma in libera radunanza di Elettori che la pensano allo stesso modo su questo oggetto e discutervi la cosa e le persone, e fissare una lista e raccomandarla coll'autorità di coloro che la propongono.

Finchè se ne parla in generale in un foglio, od ognuno lo dice per sè, si formerà sì una opinione favorevole alla *cosa*; ma qui si tratta di eleggere le *persone* e di sapere chi sarà per volere efficacemente la *cosa* come *consigliere* da nominarsi.

Io raccomanderei quindi che da alcuni dei Consiglieri che rimangono in carica e che sono molto favorevoli all'idea del Ledra si convocasse una riunione per questo; od anche la facesse la Commissione che ebbe l'incarico di occuparsene e che vuole di certo la esecuzione del progetto. Non dimentichino, che le elezioni si discutono e si fanno in pubblico, e che quando si vogliano certe cose si devono volere le persone che le vogliono e che sapranno condurle a buon fine.

Se poi si ama di dormirci altri 25 anni sopra, tanto per consegnare la quistione del Ledra al secolo ventesimo, restiamo pure sulle generali ed esprimiamo desiderii e sempre desideri; ma in tale caso prepariamoci ad andare a custodire il serraglio, chè l'avremmo meritato.

Sappiamo da sicura fonte, che il R. Ministro delle Finanze, sulla istanza di codesta onorevole Camera di Commercio, autorizzò, per il corso di questo mese, il **transito notturno dei carri di galetta** dal limitrofo confine austro-ungarico. La Dogana ha già avuto gli ordini relativi.

Dal nostro carissimo amico Comm. Deputato Alberto Cavaletto riceviamo una lettera, nella quale ci assicura non avere egli nessuna intenzione di assumere la Direzione dei telegrafi, come il nostro aveva riportato da altri giornali.

Il Municipio un tempo aveva provveduto affine di impedire il passaggio dei ruotabili per Mercatovecchio durante i concerti musicali. Ora su questo argomento riceviamo la seguente: «Essendo in questi ultimi concerti avvenuto che taluno in calesse è passato fra il pubblico intervenuto, si crede avvertire questa Autorità locale onde disponga in modo che non venga turbata con passaggio di veicoli la quiete del trattenimento, evitando così pericoli che potrebbero arrecare conseguenze anche funeste. L'appostamento della Guardia municipale verso nord sarebbe opportuno, anzichè nel luogo di prima, all'angolo del Negozio Peressini.»

Corte d'Assisie. La mancanza di spazio ci obbliga a differire al prossimo numero la relazione del dibattimento svoltosi nelle udienze del 14 e 16 corrente sopra un reato di falso in scrittura di commercio.

Ricordiamo ai nostri Ingegneri che il *Bollettino della Prefettura* contiene per esteso l'annuncio di un concorso (aperto dal Ministero delle finanze) per nuovi congegni meccanici da destinarsi all'applicazione della tassa del Macinato. Noi lo abbiamo in altro numero riferito per sunto; ad ogni modo sta bene che quelli i quali volessero cimentarsi all'ardua prova, sappiano dove poter leggerlo nell'integrità sua.

Venne pubblicato anche nella nostra Provincia un avviso per l'arruolamento di guardie carcerarie. Con una sua circolare, il Prefetto raccomanda ai Sindaci di dare ad esso la massima pubblicità.

Notizie bacologiche.

Chiarissimo signor Direttore,

In vero vengo in ritardo coi miei scritti, ma voglia tenermi per iscusato poichè attendevo un momento di *opportunità* per dirle alcunchè di positivo sull'andamento bacologico nella nostra Provincia, e per di più non pormi nella critica posizione, cui succede di sovente ai gazzettieri che nell'oggi spacciano notizie come fossero di puro oro di zecca, per ismentirle nella domane facendole divenire di orpello.

L'opportunità al caso nostro si risolverebbe nel dirle sulle risultanze del raccolto; ma mi conceda per un istante che risalga a priori tratteggiando l'attuale campagna dal suo esordire fino all'oggi; ed eccomi in *argomento*.

I semi da bachi posti all'incubazione si ponno con sicurezza stabilire per due terzi circa raffrontati alla quantità di quelli del decorso anno, colla differenza però che in questa campagna i Cartoni originari giapponesi si presentano per una metà, che allora, se ben si consideri questa deficienza l'è già qualcosa.

Nè qui sta tutto il guaio, poichè appena posti all'incubazione i semi ed al loro schiudersi sorvennero pioggie incessanti, freddi intensi e rivoluzioni atmosferiche da farci pensare che il mese più bello dell'anno fosse divenuto una brutta appendice d'un rigidissimo inverno.

E diffronte a questi prodromi come procedette l'educazioni bacologica?

Tristamente invero, poichè se i freddi non distruggono i bachi qualora s'usino le debite cautele di tenerli ad un calore costante, seppure misuratamente ventilati, le foglie da gelso vennero dimezzate, avvizzite, deteriorate non solo ma intisichite, e quando il nutrimento è viziato fino a questo estremo grado non potranno riescire che viziati e tisici gli individui che dello stesso si nutrono.

E soggiungerò che il definire questa proposizione non l'è questione di scienza, ma di pura logica, appellandomi alle risultanze odierne.

Pertanto i serici vermi nati e cresciuti sotto sì funesti auspici (seppure tutte le cure lor venissero prodigate che l'arte sa indicare per condurli a buon fine) percorsero le loro fasi lasciando pur troppo largo contingente di morti.

Le dissi diggià che i Cartoni in questa campagna figurano per una metà di quelli dell'antecedente, mentre il resto delle sementi lo è in *poche buone riprodotte fatte con scienza e coscienza*, e in riprodotte fatte come si può ed a casaccio, oppure con incrociate gialle.

Riguardo alle risultanze dei Cartoni originari, meno poche eccezioni, diedero o sono per dare discrete risultanze, le riprodotte, meno quelle confezionate con *scienza e coscienza*, danno o daranno infelici risultati, e quelle dell'incrociate saranno appena mediocri. Che se poi sul complesso delle sementi fatte schindere si dovesse pronunciare un giudizio approssimativo in fatto di quantità, il raccolto bozzoli in questa campagna sarà per riuscire ad un terzo della pas sato, cioè da seicento a settecentomila chilog ed in fatto di qualità *scadentissimo*.

Credo in ciò di non appormi al vero, poichè i bach che fortunatamente salirono al bosco portisa con sè i germi della pebrina, della flaccidezza per giunta dallo spossamento causato da un nu trimento intisichito.

Pure è ancora qualcosa il poter ottenere un ra colto qualora si rifletta ai tanti malanni cui to cò attraversare l'educazione bacologica attuale.

— I bozzoli che arrivano sul nostro merca danno una ben triste testimonianza dei dan patiti, e dal più al meno tutte le partite p tano l'impronta del *negrume*, degli *incompl* o della *rugine*.

In breve saranno attivate le filande e l quella pietra di paragone che sono le *bacinel* n'avremo le risultanze. Nè quelle saranno p compromettere solo la rendita dei bozzoli, ben anco la qualità delle sete *qualora non faccia degli enormi scarti* per ottenere un p dotto relativamente classico.

I prezzi che si verificarono alla pubblica p s'aggirarono dalle L. 3 alle 3.40 al chilo, per le qualità dei bozzoli colà tratti non so tali da dare una norma che indichi al vero trattazioni che avvengono in generale.

All'incontro i prezzi ch'avvengono presso filandieri per buone partite s'aggirano da L. 3 a 3.60 e perfino a L. 3.80 al chilo per parti eccezionalmente belle. —

— E qui fo punto poichè il mio còmpito di c nista non mi permette di invadere il campo d gli industriali analizzando il loro operato; le prometto, chiarissimo signor Direttore, c con un'altra mia le dirò più positivamente sul raccolto finale e sulla posizione del comm cio serico in generale.

Frattanto accolga i sensi della mia più s tita stima e rispetto.

Città, 16 giugno.

Suo dev. serv.
GIUSEPPE COPPITZ

Programma dei pezzi musicali che saran eseguiti domani sera in Mercatovecchio dalla Ban del 72° Reggimento fanteria dalle ore 7 alle 8 ½

1. Marcia — Montan
2. Mazurka — Bufalett
3. Atto 1° «Il Cantore di Venezia» — Marchi
4. Atto 3° «Rigoletto» — Verdi
5. Polka «Tant Mieux» — Faust
6. Sinfonia «Otello» — Rossini

Concerti alla birraria della *Fenice*. Ques sera, sabbato, l'orchestrina Guarnieri eseguir seguente programma:

Parte I. Marcia «Ingresso a Roma» Mazur «Signorina» Sinfonia «Jone» Polka «Semiramid Quartetto e finale «Lucia» Valzer «Theresin

Parte II. Sinfonia «Marta» Mazurka «La vi del pensiero» Potpourri «Madama Angot» Sinfo «Fausta» Valzer «Vino, donne e canto» Polk

Domani sera, domenica:

Parte I. Marcia «Aida» Polka «Mikez e Fak Sinfonia «Barbiere di Siviglia» Mazurka «L biziosa» Cavatina «Luisa Müller» Valzer «Pi

Parte II. Sinfonia «Guglielmo Tell» Mazu «La luna di miele» Finale 3° «Poliuto» Fi «Crispino e la Comare» Sinfonia e introdu «Norma» Polka celere.

Furto. Da ladro non ancora positivame accertato, ma sulla persona del quale si han fondati sospetti, fu giorni sono perpetrato furto di vari articoli del complessivo valore 32 lire, a danno di Tolazzi Andrea del Com di Arta.

---

gitto; che statistiche; che voci andate masticando? Volete forse intimar la guerra alle Muffe, agl'Insetti? Non sapete che insetti e muffe nascon dalle putredini, e potreste ben mitragliarle a piacere, che nuove putredini ne darebbero altrettante?.... *O.* Sentite, che fuori d'Italia si tenga tale linguaggio, vada; ma in Italia, dove Redi e Vallisnieri fin dal secolo XVII provarono sperimentalmente che, i putridumi partoriscono quando contengono ova e semi, altrimenti no, non regge più; anche gli esteri poi già vi piegarono il capo. — *A.* Pei visibili ad occhio nudo convengo, ma pei *microscopici* sostengon essi tuttora la nascita *ex putri.... O.* E non vi pare che, dopo vinti su tutta la linea, quell'appiattarsi dove non arriva nemmeno il microscopio, non sia un cercar di cavarsela pel rotto della cuffia? Intanto la Putredine, stata sino a Redi riverita pella Gran *Madre*, diventò la Madre *ultra-microscopica*, e nemmeno là non dorme i suoi sonni tranquilli. Imperocchè il nostro Cestoni sino dal 1664 provò che, la Rogna, è causata da un *Acaro*, e se i francesi furono tanto bravi, per due secoli d'insistere, esser l'umore della rogna che genera l'acaro, però Raspail giunse ai dì nostri a convincer i suoi connazionali sulla vivocausa della scabbia. Molti scabbiosi, question pendente, ebbero l'inestimabile beneficio di purgarsi gli umori, e di grattarsi la rogna. Frattanto i filugelli vennero côlti dal Calcino. Bassi provò la causa starsene nella muffa, o fungherello Botrite, ma Hoefle si pose in Germania a tempestare esser la botrite figlia delle corruzioni del calcino. Fortuna che sperimentatori, quali l'Audoin in Francia, e lo Schönlein in Germania, confermarono la scoperta italiana sulla vivocausa, per cui la muffa acquistò il nome di *Botrite bassiana*. Le sperienze cogli umori, cogli acari, e coi fungherelli, condussero agli innesti, portarono alla conoscenza che innestando umori vaccini, tignosi, vajuolosi, morbillosi, cruposi, difterici, colerici, pestilenziali, privati prima delle semenzine, o Micrococchi che contengono, non prendono, ed innestando invece pretti Micrococchi, si può a volontà, nei sani, suscitar la corrispondente malattia: la vaccinazione ne è un esemplare. Dunque, Vivocause non mancano nemmeno oggidì, e son per lo meno tante quanti sono i contagi. — *A.* Non sono persuaso. Potrebbe darsi che i Micrococchi emetessero essi de' principj contagiosi, o suscitassero nelle carni secrezioni alterate, e perciò contagiose, per cui essi non sarebbero le cause, ma l'astuccio, o lo sprone per farle sortire ..... *O.* Prendiamoli pure come volete voi; e non vi pare che distrutti coll'igiene antiparassitaria i Micrococchi, fossero pure sproni, od astucci invece che le sementi, i contagi verrebbero schiacciati nelle loro origini? — *A.* No, perchè i Miasmi delle paludi, delle fogne, delle chiaviche, dei cimiteri, non s'innestano, eppure il microscopio nei caduti infermi per miasmi vi discopre germi, dunque i Micrococchi non valgono un fico.... *O.* Voi trascurate che, i germi usciti dai contagiosi, sono ancora abili a ripiantarsi, e quelli miasmatici escono dagli infermi inabili a ripiantarsi, i primi *serban* tutto il loro vigore, i secondi son *macerati*, da ciò non da altro la differenza tra seme miasmatico e seme contagioso; perciò un periodicitante abbenchè emetta micrococchi coi suoi sudori, può sedersi innocuo in mezzo ad una commitiva, se fosse invece un contagioso, povera commitiva! Sapete sig. Alfa a cosa riusciranno le vostre sottigliezze? a conservar in vita i miasmi ed i contagi, perchè poi gavazzino alle spalle di tutto il cospicuo organico regno.

L'uomo storico abbisogna de' suoi Ercoli, ma anzichè di lance, e di freccie, armati di *parassiticidi*. L'uomo preistorico avea leoni, rinoceronti, jene, orsi, nelle proprie grotte, ne' propri boschi, ne' propri territori, l'uomo storico ha vivi che attentano alla sua esistenza, minimi in grandezza, ma giganti pella potenza del numero, i quali convivono seco lui appiattati nelle tane delle case, delle comuni, delle provincie. Prescindendo dalle orde fameliche che possono venir da altri lidi, quelle indigene (favorite dalla stagione, dall'annata, ora in una, ora in altra razza) escon a legioni a flagellar endemicamente, epidemicamente, contagiosamente, però anche negli anni più calmi, le mortalità comuni riescon sovverchie. E come non hanno da oltrepassar l'attendibile se, tranne gl'Ippocrati, vero progresso degli Esculapi, e gl'Industriali vero progresso de' Prometei, in mezzo al vivere più civile, la donna cittadina è una *semi-Igea*, quella villica *un decimo*, e contro alle vivocause *mancano* gli Ercoli?

I filantropi non san che rintronare *Questioni da risolversi;* farebbero miglior figura a dire: Chi ha la tigna se la goda; chi ha la rogna se la gratti; chi ha il calcino si mummifichi. Son capaci di chiedere perchè la pellagra, le infezioni popolari, tengano saldo a malgrado delle parassitologie. Fervori filantropici. Come occorrono *cliniche* a dar le prove pratiche della medicina *curativa*, così occorrono *stazioni sperimentali* a dar le prove pratiche della medicina *preventiva*. La cosa è tanto chiara che nulla più. Volete si dia la prova, senza i mezzi pella prova? Volete si faccia risalir la salute, rincular la mortalità colle semplici parole? E Voi, tanto filantropi, credereste forse recar danno ai coloni eccitando chi di dovere a nettar dalle muffe le loro catapecchie? recar danno agli abitanti eccitando chi di dovere a nettar comuni e provincie da ogni fatta di acari e di botriti morbigene? Non vi pare che la filantropia per prima cosa dovrebbe imporsi questo, pel bene indu tabile che ne risulterebbe alla salute pubblic Che se, dietro al primo bene, ne venisse an l'ostracismo alla pellagra, alle infezioni fat famigliari, saranno tanti guadagnati *gratis amore Dei*. I filantropi preistorici interpre vano le statistiche mortuarie diversamente moderni; essi dicevano: Si vede che pell'uo la va male, indaghiamone le cagioni, e passia a provar quei mezzi che potrebbero paralizzar I moderni dicono: Le cifre sono alte; ma trebbero anche esser bugiarde; non si fac dunque nulla finchè la questione non sia risol Non pensano mica al servizio, dato sieno cere, e trattandosi di morti, non è da cre sienvi stati inchiusi de' vivi, pel risalto. Se consimili riflessi, l'uomo preistorico avesse sarmato i suoi Ercoli, la questione l'avrebb risolta i Leoni; fra noi, all'uopo la risolvera i Microscopici, ogni nugolo dei quali può p che una fiera.

Stringendo il molto in poco, l'arte per rid *al minimo le morti per cause correggibili* creata dall'uomo preistorico, ed il tronc sviluppò in quattro floridi rami. L'uomo sto vi recise le radici, per cui presso alcuni p la pianta benefica dissecò. In Europa dei t vennero trapiantati a tempo, de' quali q di Esculapio e quello di Prometeo fiorirono, fr tificarono, mentre quello d'Igea, e quello d'E cole imbozzachirono, e si copersero strabo volmente di parassiti. Leggi antiparassitarie bligatorie potrebbero ancora salvarli, da a frutta saporitissime. Pure, finchè l'uomo st non corregga il mal fatto, l'alloro bisogn tora appenderlo sull'albero preistorico.

Udine, 8 giugno 1876.

ANTONGIUSEPPE DOTT. PA

Contravvenzione. I RR. Carabinieri di Pordenone dichiarono in contravvenzione e denunziarono a quella R. Pretura sei giovani di quella città per ischiamazzi notturni e per ingiurie dirette ai Carabinieri medesimi, nell'atto che questi constatavano la contravvenzione.

Una giusta osservazione è quella che vien fatta da un nostro corrispondente, il quale domanda che l'autorità municipale prescriva a tutti gli esercenti osterie di provvedere i loro locali di ritirate, onde non vedere i marciapiedi in certi punti, presso la porta di qualche osteria, inaffiati di certi liquidi dai quali la decenza e l'igiene non si avvantaggiano punto.

Panorama. In Via Mercatovecchio, Casa Scala. Oggi ha principio la *Seconda esposizione* e Mercoledì p. v. avrà luogo la *Terza*. Il Panorama è aperto dalle ore 5 alle 11 pomerid. Prezzo cent. 15.

Ringraziamento.

Gli studenti della Scuola di applicaziona per gli Ingegneri di Torino, guidati dall'illustre Ingegnere prof. sig. Curioni Giovanni, ispezionarono nei giorni 13 e 14 corr., i grandiosi lavori della Ferrovia Pontebbana da Udine a Resiutta.

Nel loro passaggio si fermarono in questo paese, visitarono i monumenti, e le principali opere d'arte, dimostrandone piena soddisfazione.

Dopo la refezione, imbandita nella Sala Municipale, per cura dell'Impresa Podestà e Compagni, la cortese Comitiva lasciò in mie mani L. 102.50 da distribuirsi a questi poveri.

Io pertanto, quale Presidente della Congregazione di Carità, nell'atto che porto a conoscenza del pubblico il dono fatto, mi trovo in obbligo di esprimere ai sullodati Ingegnere e studenti la mia più sentita gratitudine.

Venzone, 15 giugno 1876.

CESARE DE BONA

CORRIERE DEL MATTINO

Nuove dichiarazioni di lord Derby al parlamento inglese sulla questione orientale. Egli ha affermato essere l'Inghilterra, l'Austria e la Francia obbligate dal trattato di Parigi del 1856 a garantire l'indipendenza e l'integrità della Turchia. «Il diritto d'intervento delle potenze esiste, egli disse; alcune circostanze possono anche imporre l'obbligo di intervenire, ma queste dovrebbero di volta in volta essere definite, all'avverarsi di singoli casi. La Serbia e la Romenia sono senz'altro comprese nella garanzia, ma il trattato non obbliga alcuna delle potenze segnatarie ad intervenire tra la Turchia e gli Stati tributari, mentre esso non ha garantito la Turchia che contro attacchi dal di fuori».

L'eventualità di tali attacchi va peraltro ogni giorno più diventando improbabile. L'Austria e la Russia si sono intese sul modo di impedire che gl'insorti ricevano soccorsi dall'estero e per indurre i capi degli insorti a trattare colla Turchia sulla base delle riforme. Anche la Russia adunque, smesse le sue idee d'imporsi alla Turchia, dimostra le intenzioni le più pacifiche, e l'orizzonte politico sembra pel momento così sereno, che Bismark, anzi che andare ad Ems, è andato a prender i bagni a Kissingen.

Da Parigi è smentita la voce che ci fosse pericolo di crisi ministeriale, perchè i ministri non volevano favorire la candidatura di Buffet al Senato, in sostituzione del sig. Ricard, già ministro dell'interno, e Mac-Mahon sarebbe stato invece favorevole a quella candidatura. Le probabilità di successo dei signori Buffet e Renouard sarebbero, a detta del *Temps*, press'a poco eguali.

Al Senato spagnuolo è cominciata la discussione dell'articolo dello Statuto sulla tolleranza religiosa. Comprendiamo che anche il vescovo di Salamanca abbia difeso quell'articolo, se è vero ch'esso è redatto in forma, a quanto disse Canovas, da non contraddire al Sillabo!

I tumulti nel Belgio continuano. La loro durata si spiega colla delusione inaspettata sofferta nelle elezioni, nelle quali i liberali credevano che i clericali avessero a rimaner schiacciati. Ma il clericalismo, si vede, ha nel Belgio forti radici.

Da Costantinopoli oggi si annunzia l'assassinio di due ministri e il ferimento di un terzo. Si dice che in ciò non sia da vedersi che l'effetto di una vendetta privata.

— Leggesi nella *Libertà* in data di Roma 15: Non è sicuro ancora se domani l'on. presidente del Consiglio sarà in grado di presentare alla Camera l'atto addizionale alla Convenzione di Basilea. A tutto ieri sera il conte Wimpfen, ministro d'Austria, non aveva ricevuto dal suo Governo l'autorizzazione di firmarlo. Può darsi che la riceva in giornata.

Sia comunque, ritiensi che mercoledì della settimana prossima la discussione potrà cominciare alla Camera, e che, questa esaurita, la Camera prenderà le vacanze d'estate.

La legge pel porto di Genova sarebbe discussa prima della Convenzione di Basilea.

— È giunto in Roma anco l'on. Puccini, relatore della Commissione incaricata dell'esame della Convenzione di Basilea. Egli ha già ultimato il suo rapporto concludente per il rigetto della Convenzione: ma a richiesta del presidente del Consiglio terrà sospeso il proprio lavoro, fino a che l'assemblea non abbia rinviato all'esame della Commissione stessa l'atto addizionale appena deposto alla Camera. *(Araldo.)*

— Nei circoli della Camera si ritiene fermamente che pel giorno 23 i deputati saranno in libertà, dopo aver votato anche la Convenzione pel porto di Genova. *(Pop. Romano.)*

— Il *Diritto* scrive in data di Roma 15: Questa mattina si è riunita la Giunta pel progetto concernente la liberazione condizionale dei condannati. Essa ammise una proposta sospensiva presentata dal deputato Fossa, e rinviò a miglior tempo ogni deliberazione.

— Venne presentato al ministero di agricoltura, industria e commercio un progetto per una Banca di credito minerario all'oggetto di concorrere efficacemente con forti capitali allo sviluppo dell'industria dello zolfo in Sicilia.

— Il *Journal de Berlin* ci porta la notizia che un ufficiale del nostro esercito sta ritirando dalla casa Krupp 400 cannoni d'acciaio rigati cerchiati a retrocarica del calibro di nove centimetri. Altri cento cannoni saranno consegnati dalla casa Krupp al nostro governo fra luglio e agosto prossimi.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Pare che se il conte Sclopis accettasse il posto di ambasciatore italiano a Parigi, il Ministero sarebbe deciso a nominarlo.

— È annunciata officialmente una grande rivista che sarà comandata dal Principe di Galles ai volontari ad Hyde Park per il 1. luglio.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Cagliari 15. Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che i ministri Husseim e Rusten partiranno per Costantinopoli, ove si recano ad ossequiare il Sultano a nome del Bel.

Londra 15. *(Camera dei Lordi).* Derby rispondendo a Delavare, dice che il trattato di Parigi, che garantisce l'indipendenza e l'integrità della Turchia, non è annullato, nè modificato dagli impegni ulteriori, ma esso risguarda un'aggressione estera, non le questioni interne della Turchia.

Madrid 15. *(Senato).* Il Vescovo di Salamanca difende la tolleranza religiosa. Coello, ministro di Spagna a Roma, parla a favore della tolleranza religiosa, dice che il riconoscimento del Regno d'Italia fu conforme all'interesse della Spagna e alla stessa Santa Sede. Canovas prova che l'articolo 11 non è contrario al Sillabo; dice che il Governo darà a Dio ciò che è di Dio, e a Cesare ciò che è di Cesare.

Berlino 16. Il presidente della Cancelleria, Hoffmann, rimpiazzerà Bismarck, durante la sua assenza, nella direzione della Banca dell'Impero. I direttori della Cancelleria, Eck ed Herzog, furono nominati segretari di Stato.

Londra 16. *(Camera dei Lordi).* Derby, rispondendo a Delavare, disse che nel trattato di Parigi l'Inghilterra, l'Austria e la Francia s'impegnarono di garantire unitamente e separatamente l'indipendenza e l'integrità dell'Impero ottomano. L'articolo 2° provvede che la violazione di questa condizione sia dalle Potenze considerata come un *casus belli*; esse dovranno pure intendersi colla Porta circa la forza necessaria al mantenimento del trattato.

Questo trattato non fu mai invalidato o modificato da alcun altro. La Camera non chiederà ciò che, se fosse possibile, sarebbe poco conveniente e molto dannoso, cioè di entrare in una discussione ipotetica sulle circostanze, sotto le quali quelle garanzie devono considerarsi obbligatorie pei contraenti. Le circostanze precise dell'intervento si determinano solo quando il caso si presenta.

Certo la Serbia e la Romenia sono comprese nella garanzia, ma il trattato di Parigi non impegna ad intervenire tra la Turchia e gli Stati tributarii. Il trattato garantisce l'indipendenza e l'integrità dell'Impero turco contro un aggressione esterna, ma non impegna l'intervento dell'Inghilterra nelle questioni fra le Autorità di Costantinopoli e le popolazioni della Serbia e della Rumenia.

Brusselles 15, sera. La città è tranquilla. Furono prese misure di precauzione.

Anversa 16. Numerosi gruppi percorrono la città gridando: *Abbasso Malou, Viva il Re.* Finora nessun disordine.

Gand 15. Si sono rinnovate le scene di ieri. Parecchie risse fra la Polizia e la popolazione. Parecchi arresti. I gendarmi hanno caricato la folla senza intimazione. La folla percorre la città. La forza è numerosa abbastanza.

Ultime.

Parigi 16. L'ambasciata ottomana smentisce la morte della Sultana Validè e del principe Izzedim.

Bruxelles 16. È arrivato l'arciduca Alberto e fu accolto dal Re e dal Principe ereditario.

Costantinopoli 16. Sono stati trucidati il ministro della guerra Hussein-Avni-pascià e quello degli esteri Raschild pascia. Il ministro della marina è stato ferito.

Costantinopoli 16. Sull'assassinio dei ministri si rileva quanto segue: I ministri erano nella scorsa notte raccolti a consiglio presso Midhat pascià, quando un ufficiale testè destituito entrò improvvisamente nella sala, uccise i ministri della guerra e degli esteri e ferì gravemente quello della marina. Furono uccisi inoltre un aiutante del granvisir ed un servo di Midhat pascià: l'omicida è arrestato: il delitto si attribuisce a privata vendetta.

Costantinopoli 16. L'uccisore dei ministri chiamasi Hassan ed è circasso. Egli fu recentemente promosso ad aiutante maggiore con destinazione alla divisione di Bagdad, ma fu però arrestato perchè cercava pretesti di non partire. Rilasciato ieri in libertà, si recò al casino di campagna del ministro della guerra, dove rilevò che il ministro trovavasi ad una conferenza presso Midhat pascià. Hassan entrò senza ostacolo nella sala del consiglio, perchè le guardie lo credevano ancora aiutante, ed estratto un revolver uccise Hussein-Avni pascia. Mentre gli altri tentavano d'impadronirsi di lui gli restò tempo di uccidere Rascid pascià un servo di Midhat pascia ed un soldato, e di ferire il ministro della marina, ed un servo. Si conferma il suo arresto.

Roma 16. *(Senato del Regno).* Seguito della discussione sul giuramento. Leggonsi i nuovi emendamenti proposti dall'ufficio centrale.

Mancini rammenta le origini del progetto, dice che le proposte della commissione in teoria sono contrarie ai nostri principii fondamentali, in pratica non corrispondono ai bisogni pei quali intendesi fare la legge. Trattasi di evitare danni religiosi, politici e giudiziari. La libertà di coscienza non deve avere limiti, ed anche chi ha la disgrazia di non credere nella divinità deve poterne godere. Confuta le argomentazioni dell'ufficio centrale. Il Ministero è disposto a consentire che si lasci all'apprezzamento del presidente del tribunale la forma dello avvertimento da fare ai singoli testimoni; è disposto anche a consentire che le dichiarazioni morali religiose aggiunte da un testimonio alla formula legale del giuramento non debbano mai considerarsi come cause di nullità. Così facendo, tutti i principii saranno salvi e rispettati, ed il Senato avrà coronato l'opera, a cui anch'esso cooperò, votando le leggi del matrimonio civile e della soppressione degli ordini religiosi.

Mauri relatore risponde ai contradditori delle proposte del ufficio centrale.

Vitelleschi crede non doversi togliere al giuramento il carattere religioso.

Galetti dichiara che voterà il progetto dell'ufficio centrale. Erano presenti 112 senatori.

— *(Camera dei dep.).* Presentasi dal ministro dei lavori pubblici i progetti di legge, uno per la costruzione ed esercizio della ferrovia da Parma a Brescia ed al Lago di Iseo, un altro pel miglioramento della sistemazione dei porti di Trapani e Sinigaglia, un terzo per dichiarare di pubblica utilità le opere di allargamento della via Meravigli in Milano e stabilire i contributi dei proprietari interessati.

Il ministro dell'interno prende la parola per avvertire la Camera, come pensa sia suo dovere avvertirla delle conseguenze che deriveranno dalla decisione sospensiva pronunciata dalla commissione riguardo al progetto di legge concernente la liberazione condizionale dei condannati. Le conseguenze saranno la necessità di accrescere nei bilanci dell'anno prossimo le somme stanziate pel mantenimento dei carcerati.

Vengono date spiegazioni circa la determinazione presa dalla Commissione de Rudini, Macchi, Fossa, Salerni, e fatte osservazioni da Minghetti.

Nicotera chiude la discussione su questo incidente dichiarandosi pronto a somministrare alla Commissione, appena li avrà, i dati e documenti reputati necessari e confidando che essa vorrà riconvocarsi e prendere qualche determinazione definitiva.

Discutesi quindi la legge per la quale approvasi il bilancio generale definitivo dell'entrata e della spesa pel 1876.

Pissavini invita il ministero a considerare quanto tempo impiegasi nella doppia discussione del bilancio, che la legge della contabilità prescrive debba farsi ogni anno. Egli opina convenga ormai, dopo l'esperienza fatta di tale prescrizione, modificare la legge citata in modo che abbia luogo una sola discussione, ovvero rimediare all'inconveniente notato, presentando riunite e sole le variazioni che propongansi al bilancio di prima previsione e facendo sì che la commissione ne riferisca alla Camera in un rapporto unico e conciso.

Depretis promette di tener conto di queste osservazioni, che comunicherà alla commissione governativa incaricata di proporre le riforme alla legge di contabilità, ma non può astenersi dall'avvertire che l'inconveniente relativo dipende in gran parte dalla Camera stessa.

Dopo ciò approvansi gli articoli riguardo la entrata e la spesa, e in seguito a considerazioni di Spaventa, intorno alle ragioni che consigliarono l'adozione dei francobolli e delle cartoline di Stato, approvansi altresì i rimanenti articoli aggiunti per l'abolizione dei detti francobolli e cartoline col principio 1877.

Approvasi, infine, dopo avvertenze ed istanze di Orlandi e Torre, cui risponde il ministro Brin, la legge della leva marittima per l'anno corr.

Madrid 16. Confermasi ufficialmente che Don Carlos trovasi al Messico.

Costantinopoli 16. Oggi ebbero luogo i funerali dei ministri assassinati. Le sentenze del Consiglio di guerra di Salonicco furono annullate come insufficienti, dietro domanda della ambasciate di Francia e di Germania. I colpevoli sono giunti qui colla commissione e saranno nuovamente giudicati.

Versailles 16. Buffet fu eletto senatore inamovibile con 144 voti contro 141, dati a Renouard.

Bombay 16. Il postale *Sumatra*, della Società Rubattino, è giunto proveniente dall'Italia.

Suez 16. È arrivato iersera ed ha proseguito per Genova il vapore *Australia* della società Rubattino.

Brusselle 16. Tanto il partito liberale, quanto quello cattolico, hanno pubblicato dei proclami con cui invitano i cittadini alla calma.

Londra 16. Scoppiò un forte incendio nei magazzini del deposito di Brooks wharf. Il danno è di 5 milioni di franchi.

N. York 16. La Convenzione di Cincinnati approvò il programma che mantiene l'eguaglianza dei diritti politici, domanda una legislazione che renda obbligatoria la ripresa dei pagamenti in moneta effettiva, protesta contro le nomine dittatoriali fatte dai membri del Congresso, esige una rigorosa contabilità da parte degli impiegati, suggerisce un provvedimento contro l'impiego dei fondi in favore delle scuole settarie, invita il Congresso ad esaminare la questione dell'immigrazione chinese e sopprimere la poligamia, ad opporsi d'ora in poi alle concessioni di terreni pelle costruzioni ferroviarie, reclama che fissinsi tariffe che rispondano ai bisogni dei lavori ed assicurino la proprietà, domanda che pacifichinsi le lotte dei partiti e le antiche animosità e che mettasi in stato d'accusa il partito democratico, e dichiara che Grant merita la gratitudine del popolo. La votazione per la nomina del presidente comincierà domani.

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 16 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi annuali	685	86	134	25	3	—	3	40	3	24
Giapponesi poli voltine	13	30	—	—	—	—	—	—	2	—
Nostrane gialle e simili	38	80	26	30	3	30	3	30	3	20
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	—	—	—	—	—	—	—	—	3	21

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 giugno 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.2	747.4	748.1
Umidità relativa	67	62	86
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	10.9
Vento direzione	S.	S.S-O.	calma
Vento velocità chil.	1	7	0
Termometro centigrado	22.7	23.8	17.7

Temperatura massima 27.8, minima 15.8

Temperatura minima all'aperto 13.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 15 giugno

Austriache	457.50	Azioni	—.—
Lombarde	252.50	Italiano	72.75

PARIGI, 15 giugno

3 0[0 Francese	68.95	Obblig. ferr. Romane	232.—
5 0[0 Francese	105.97	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.27 1[2
Rendita Italiana	73.80	Cambio Italia	7.3[4
Ferr. lomb.ven.	180.—	Cons. Ingl.	94.5[8
Obblig. ferr. V. E.	215.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	67.—		

LONDRA 15 giugno

Inglese	94.5[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	73.[— a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.3[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	13.7[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 16 giugno

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., p. p. da 79.— — a —.— e per consegna fine corr. p. v. da 79.20 a —.—.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.65	»	21.68
Per fine corrente	»	21.60	»	21.62
Fior. aust. d'argento	»	2.34.[—	»	2.35 [—
Banconote austriache	»	2.25 —[	»	2.25.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	79.20	»	79.25
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	77.05	»	77.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.64	»	21.62
Banconote austriache	»	225.—	»	226.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 —.—
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2 »

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI GIUDIZIARJ

Bando

per vendita d'immobili.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI PORDENONE.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 11 agosto 1876 alle ore 10 ant. nella sala della ordinaria udienza dell' intestato Tribunale di Pordenone.

Ad istanza del sig. Francesco Laij di Domanins rappresentato dall'avv. sig. Pietro dott. Petracco

in confronto

di Talotti don Giovanni fu Leonardo di Arta, e Pietragrassa Clementina vedova Talotti di Arzene.

In seguito al precetto 17 luglio e 7 agosto 1875, trascritto nel 12 agosto stesso, alla sentenza 8 febbraio 1876, notificata nel 28 stesso mese, ed annotata nel 30 successivo; ed alla ordinanza 18 maggio p. p. dell' ill.o Presidente,

Seguirà l'incanto dei seguenti beni stabili posti nel Comune censuario d'Arzene.

Lotto I.

a Prato alli n. 40, 46, 47, 48 di pert. 7.75 rend. l. 6.90.
b Aratorio arb. vit. al num. 169 *a* di pert. 1.92 rend. l. 4.69.
c Aratorio arb. vit. al n. 172 di pert. 4.07 rend. l. 6.31.
d Prativo ed aratorio arb. vit. alli n. 177, 178, 179 di pert. 11.49 rend. l. 11.66.
e Prato alli n. 318 *b*, 318 *c* di pert. 8.59 rend. l. 6.79.
f Prato al n. 335 *b* di pert. 3.01 rend. l. 2.68.
g Prato al n. 487 di pert. 0.89 rend. l. 0.79.
h Prato al n. 438 di pert. 0.40 rend. l. 0.36.
i Prato alli n. 473, 481 di pert. 1.77 rend. l. 1.58.
l Prato alli n. 575, 576 di pert. 2.53 rend. l. 2.26.
m Prato alli n. 578, 579 *a* di pert. 6.68 rend. l. 5.94.
p Prato al n. 234 di pert. 3.19 rend. l. 5.20.

Lotto II.

n Aratorio arb. vit. alli n. 1011 *b*, 1012 *b*, 1013 *c*, 1014 *b*, 1015, 1017, 1027, 1028 *a*, 1029 *b*, 1030 *b*, 1031, 1034, 1035 *b*, 1036, 1116, 1687, 1688 *b*, 1689, 1697, 1698, 641 *b* di pert. 77 rend. l. 222.41.

Lotto III.

o Casa ed orto alli n. 1005, 1009, 1010, 1019 *a*, 1791 di pert. 1.70 rend. l. 51.82.

I terreni suddescritti con la complessiva rendita di l. 274.19 sono gravate del tributo diretto verso lo Stato di l. 56.73; e la casa con una rend. imponibile di l. 51 è gravata del tributo di l. 6.37.

Condizioni dell' incanto.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dall'esecutante e cioè:
pel primo lotto l. 700
pel secondo » » 3000
pel terzo » » 500

2. Ogni aspirante depositerà nella Cancelleria il decimo del prezzo sul quale viene aperta la vendita del lotto o lotti a cui aspirasse, nonchè l'importo delle spese che viene indicato in via approssimativa
quanto al primo lotto l. 120
» secondo » » 400
» terzo » » 100
salva liquidazione.

3. Gli acquirenti pagheranno il prezzo residuo della delibera così e come stabiliscono gli articoli 717, 718 C. P. C. corrispondendo dal giorno in cui sarà divenuta la vendita definitiva e fino al versamento, l'annuo interesse del cinque per cento.

4. Gli acquirenti in acconto prezzo pagheranno entro otto giorni dopo la definitiva vendita ed a mani del procuratore dell' esecutante le spese di espropriazione privilegiate a sensi dell'art. 1961 Codice Civile e previa nota riconosciuta dal Giudice Delegato alla graduazione.

5. Si osserveranno del resto le norme tutte portate in proposito dal C. P. C.

I creditori inscritti dovranno depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate e li documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando.

A Giudice commesso fu nominato il sig. Bortolo Martina.

Pordenone 21 maggio 1876.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci